

mia conoscenza per avermelo detto il Segreto che l'Oliva era stato già ri-
compensato da lui stesso con la somma di lire quattrocentomila.=====
La ricompensa pattuita per il Curreri consisteva in questo: una mula che
avrei dovuto comperare io col denaro fornitomi dal Di Stefano e dal Segreto
attrezzi agricoli ed una salma di terra da lavorare gratuitamente. La ricom-
pensa per me consisteva in lire quattrocentomila. Tengo a precisare a questo
punto che il denaro che sarebbe stato sborsato dal Segreto o dal Di Stefano
era il premio stabilito e sborsato e che venne concordato in quell'occasione
quando ci recammo a Ribera da Pasciuta, Rossi e Vella.=====
Dopo il delitto non ho avuto occasione di incontrarmi con l'Oliva, soltanto
mi sono incontrato nella metà del mese di marzo con il Curreri al quale fe-
ci presente che l'Oliva aveva riscosso il premio, che io non avevo ancora
avuto niente e che quindi non potevo nemmeno soddisfare lui circa l'acqui-
sto della mula. Escludo di aver detto al Curreri per come lui afferma che
ero pronto a fargli avere la mula, come escludo che lui mi abbia parlato che
doveva andare fuori Sciacca per raggiungere l'Oliva.=====
~~Walter~~ A.D.R. = Non ho altro da aggiungere. Fatto, letto, confermato e sotto scrit-
to

affrancanti allegando

affrancato Renato G. di P.S.

affrancato Vincenzo P. di P.S.

affrancato Salvatore Brigante Conoscenza

affrancato Andrea G.P.S.

affrancato V. Calabrese R.S.

affrancato

Dichiarazione

di dichiaro che l'ora del 4 gennaio, io, Oliva Bartolo e Curri
bologno sparammo contro il tiraglio, io con la pistola
automatica sopra che mi aveva dato il figlio Francesco.
Oliva con la pistola mitragliatrice tedesca, il Curri con
altra pistola. Oliva sparò una decina di colpi,
io due, il Curri non ricordo quanti;

Forse non il detto fatto in carcere avuto prima da Francesco
negro e poi da Domenico di Stefano il quale mi disse che il
Cavaliere Risi Cavaliere proscritto, cavaliere della ciavella coperto
con unione.

Prima di natale il distefano, il muto, e mio zolletta fuo venuto mi
disse che doveo venirmi oltura ed attendere nel cap. faldetta per
poi essere accompagnato non ricordo se in casa di Vella o di
Francesco. Tutti i quattro entrammo in detta casa ove sedevamo
vide tre persone piuttosto ansiose seduti in una camera
domatai ad Stefano chi fossero e degli rifarsi che erano il
Cavaliere Risi e precisamente quello che poi fu ucciso, il cavaliere
proscritto ansioso di anni 40 circa, il cavaliere della ciavella, alto
con pochi capelli tosti, mi lasciarono solo in una stanza tutti gli
altri andarono a dormire. Dopo il distefano mi disse di tenermi pronto
colli aspettare la chiamata. Tornammo assieme con l'automobile.

Dopo qualche giorno delomicidio tiraglio restai la pistola.
il distefano non mi aveva dato la quattrocento milia mi disse per
che melidara il distefano mi disse che Oliva no stato. Siquitato con
quattrocento mila lire, lettera anonima di minaccia fu mandata
dal distefano come egli stesso all'indomani

agente 11 aprile 1947 Mariotti Pellegrino

L'anno millenovecentoquarantasette addì 11 del mese di aprile alle ore 13 negli Uffici della Questura di Agrigento
Innanzi a Noi Ufficiali di P.G. è presente VENEZIA Nicolò di Antonino e di Gennaro Calogera, nato a Sciacca il 10.12.1904 e domiciliato in via Spaglione - cortile Vetrano-, al quale dichiara quanto appresso: "Confermo quanto mi viene contestato in merito alla circostanza dichiarata dal Curreri Calogero e posso dire che effettivamente in un giorno che non posso precisare tra gli ultimi di novembre ed i primi di dicembre del '46 trovandomi nella Piazza Scandaliato di Sciacca, ebbi ad incontrare il detto Curreri in compagnia di tale Marciano Pellegrino di Salvatore da Calatabellotta, residente a Sciacca. In tale circostanza pregai il Marciano di avvicinarsi a me, dovendogli dirgli qualche cosa in merito alle questioni politiche che in quei giorni si discutevano come del resto ero solito fare anche con altri, per tentare di avvicinarli al nostro movimento. Durante tale colloquio ebbi a manifestare al Marciano la mia preoccupazione sulla lotta accanita che si era ingaggiata tra gli agrari e la cooperativa "La Madre Terra". Alle mie parole il Marciano rispose dicendomi di non avere preoccupazione alcuna in merito alla lotta ingaggiata. Dopo di che ci siamo divisi. Fatto, letto, confermato e sottoscritto

Venezia Nicolò
C. Franco Salvatore Pujol
Commissario aggiunto all'U. P. G.

L'anno millenovecentoquarantasette addì 13 del mese di aprile alle ore 0,15 negli Uffici della Questura di Agrigento.

Innanzi a Noi Ufficiali di P.S. è presente SEGRETO Francesco di Salvatore e di Ferrante Maria, nato a Sciacca il 6 agosto 1909 e domiciliato in via V. Emanuele n. 160, il quale dichiara quanto appreso: "Conduco un'azienda agricola pastorizia dal 1938 prima in contrada Maragani successivamente in contrada Burgiotta. Dal mese di agosto 1945 e cioè da quando il feudo di S. Maria venne assegnato alla cooperativa "La madre terra" tale Sabella Baldassarre trasferì il proprio bestiame (composto da 108 ovini, tre bovini, una giumenta ed una mula nel feudo di Burgiotta. I terreni della contrada Burgiotta di proprietà della moglie del Marciante, Rizzuti Calogera, li ho in gabella da tre anni; fu per tale motivo che conobbi il soprannominato Marciante ~~Salvatore~~ Pellegrino da Caltabellotta. Conosco il Di Stefano Carlo per la sua qualità di amministratore dei terreni siti in contrada Grattavoli di proprietà del cav. Pasciuta. Col predetto Di Stefano ho avuto rapporti di affari in quanto mi ebbe a concedere un tre salme di terreno del feudo Grattavoli a pascolo. Mi risulta e mi consta che il Di Stefano si occupava personalmente dell'amministrazione del feudo Grattavoli, infatti io ebbi a contrattare l'affitto del pascolo direttamente con lui. Anche per quest'anno io ho avuto concessi i pascoli a Grattavoli, pascoli che per quest'anno io ho preso insieme con il Sabella, come pure lo scorso anno. Con il Di Stefano io ho avuto sempre rapporti di affari in merito al pagamento del fitto dei pascoli. Per quando avevamo i pascoli in società con il Sabella, o uno di noi ha pagato il pascolo per conto proprio ed al Di Stefano per il Martinez. Con il Sabella Antonino non ho animali in società né terreni, mentre con il di lui fratello Baldassarre detengo in società unitamente pure ad altre due persone 700 pecore, 50 bovini, 5 giumente e 11 muli. La società con il Sabella Baldassarre decorre da quando il Sabella venne estraneo dal feudo S. Maria, perché assegnato alla cooperativa "La madre terra". Preciso che la data della società tra me ed il Sabella Baldassarre decorre dal 1 settembre 1945.

Conosco Curreri Calogero per essere venuto una sola volta da me a chiedermi delucidazioni e chiarimenti circa lo sviluppo necessario per la domanda di grazia da produrre in favore del di lui padre condannato all'ergastolo. Quanto ha affermato il Marciante nella sua dichiarazione di cui mi è stata data lettura e che mi riguarda, affermo che non risponde affatto a verità.

A questo punto Noi verbalizzanti avuta la presenza di Marciante Pellegrino, a costui viene contestato che il Segreto nega che si siano verificato le circostanze da lui menzionate nella dichiarazione resa ~~mentita~~ l'11 corrente mese. Il Marciante a questo punto dichiara: quanto ho affermato nella mia dichiarazione resa in merito alle circostanze che interessano il Segreto Francesco esse rispondono esattamente a verità e le confermo tuttora il Segreto negando quanto io ho dichiarato nei suoi riguardi mentisce. Al fine di fargli ricordare i nostri contatti gli preciso che nello stallone di sua proprietà io vi sono andato per ben tre volte e l'ultima volta fu quando mi diede la pistola. Contrariamente a quanto lui dice mi sono recato anche parecchie volte nella sua abitazione sia da solo che in compagnia di mia moglie per riscuotere o per farmi dare in anticipo le gabelle, abitazione sita nel piano soprastante lo stallone. A questo punto il Segreto dice: il Marciante non è venuto mai nello stallone, soltanto qualche volta è venuto a casa mia per riscuotere la gabella ed insieme con la moglie e mai da solo. Insisto nel negare le circostanze che mi riguardano dichiarate dal Marciante.

A questo punto il Marciante dichiara: "insisto nel confermare quanto ho dichiarato, perché corrisponde esattamente a verità".

Fatto, letto, confermato e sottoscritto ognuno per la parte che lo riguarda

Marciante Pellegrino *Luigi* Francesco *Salvatore* di Ferrante Maria
Carlo Di Stefano *Carlo* Antonio Sabella *Antonio*
Baldassarre Sabella *Baldassarre*

giorno 1947 e dal 19 del mese di Aprile alle ore 20 agli Uffici della
 I rangi a noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria è
 presente SABELLA Antonino di Diego e di Bona Vincenza nato in Sciacca il
 19 Dicembre 1908 ivi domiciliato in Via Giacomo 119, agricoltore il quale
 interrogato, dichiara quanto appresso: Io viene con i miei fratelli Baldar-
 sare, Iacopo e Santo, avevano in gabella il feudo Santa Maria di proprietà
 dei Capedali Finiti di Sciacca. Detto feudo lo detenevano già da tre
 anni quando a seguito della applicazione del decreto Segni, venne assen-
 tato la decisione della Commissione sedente presso il Tribunale di Sciacca
 alla Cooperativa "La Madre Terra" di Sciacca. Detta Cooperativa prese pos-
 sesso del feudo credo nei primi di Novembre dello scorso anno, e cioè al-
 cuni giorni dopo della decisione della Commissione. Consegnato il feudo al-
 la Cooperativa la Madre Terra, venne fatta la perizia e la stima da parte
 nostra circa i lavori già fatti da noi che vennero valutati credo circa
 due milioni. Detto risarcimento tutt'oggi non ci è stato corrisposto da
 parte della Cooperativa.
 Scioltasi così la società io con i miei animali mi trasferii nelle terre
 che ho in gabella nel feudo "BURGIOTTO"; i miei fratelli invece che in un
 primo tempo dovevano venire pure con me, poi decisero di mettere insieme
 gli animali con gli abienti di Francesco Segreto che ha anch'esso in ga-
 bella della terra nel feudo "BURGIOTTO".
 Al tempo in cui io ebbi a sloggiare dal feudo Santa Maria, avevo 9 bovini
 due bovini, due equini. I miei fratelli al tempo predetto detenevano circa
 180 ovini, una decina di bovini, due equini preciso anzi, circa 15 equini.
 Per il pascolo degli animali, tanto io, quanto anche Francesco Segreto, ab-
 biamo preso in affitto delle suolate nel feudo "Bretteuli" di proprietà dei
 Cav. Martinez. Il contratto di pascolo ed il pagamento di affitto è stato
 fatto sempre con il Martinez e qualche il pagamento è stato fatto pure al
 campiere Bona Giuseppe da Sanbuca.
 Fece di avere contratto detti pascoli e di avere fatto dei pagamen-
 ti per l'affitto di essi, al Di Stefano Carmelo. Soltanto posso dire che il
 Di Stefano si trovò presente al momento del contratto di affitto che si
 sviluppò e si concluse col Martinez.
 A.D.R. Decidendo tuttora di essermi recato in Libere in macchina con il Se-
 greto, il Di Stefano col il Mercante nelle circostanze di tempo e di luogo
 dichiarate dal Mercante. Alla so in merito alla uccisione del rag. Si-
 gnor Accursio.
 Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Sabella Antonino

Chiarito Ernesto G. R. P.S.

Bianca Salvatore G. R. P.S.

Cassaro Carlo M. R. P.S.

Stefano Salvatore G. R. P.S.

Giampietro Giovanni G. R. P.S.

Gagliardi Gioacchino M. R.

Hyppolyte Pelletier M. R.

L'anno millenovecentoquarantasette addì 12 del mese di aprile alle ore 22 negli Uffici della Questura di Agrigento
 Innanzi a Noi Ufficiali di P.G. è presente SABELLA Antonino di Diego e di
Bona Vincenza, nato a Sciacca il 19 maggio 1908 e domiciliato in via Giacomo
n. 8 -agricoltore-, il quale dichiara quanto appresso: "Conosco da circa un
anno e mezzo il nominato Marciano Pellegrino di Salvatore, avendo il predet-
to delle terre in contrada Burgiotta, confinanti con le mie. Non è vera la
circostanza che ha dichiarato il Marciano circa la minaccia avuta da parte
mie di abbandonare le terre che lui coltivava in contrada Burgiotta.=====
Affermo altresì che non sono rispondenti a verità tutte le circostanze che
il Marciano ha dichiarato nel suo interrogatorio e che io in questo momen-
to apprendo.=====
 A questo punto Noi verbalizzanti avuta la presenza del Marciano Pellegrino
 ed avendo contestato allo stesso le negazioni fatte dal Sabella Antonino, a
 coram il Marciano Pellegrino dichiara: "quanto ho affermato nella mia di-
 chiarazione reca in merito alle circostanze che interessano il Sabella Anto-
 nino rispondono esattamente a verità e li confermo ancora. Il Sabella negan-
 do quanto io ho dichiarato nei suoi riguardi mentisce con piena conoscenza
 di mente".=====

• Il fine di fargli ricordare gli precisi alcuni particolari; cioè quando uscim-
 mo dal caffè il Segreto lasciò la macchina dinanzi al caffè stesso; quindi
 tutti e quattro ci dirigemmo verso la casa di cui ho fatto menzione nel mio
 precedente interrogatorio. Quando mi fecero attendere nello stanzino il Sa-
 bella si intratteneva sulla soglia della porta che immette nella stanza ove
 erano recati il Pasciute, il Rossi, il Vella, il Segreto ed il Di Stefano.
 Usciti che fummo il Segreto si recò a prendere l'automobile che aveva lascia-
 ta di anzi al caffè, mentre noi e cioè: io, il Di Stefano ed il Sabella ci av-
 viammo verso il passaggio a livello, ove fummo raggiunti dal Segreto con la
 macchina. A sedere nell'automobile presedemmo i seguenti postibaccanto al Se-
 greto che guidava prese posto il Di Stefano Carmelo, mentre io, il Sabella ci
 sedemmo nella parte posteriore dell'automobile. Durante il percorso il Sabella
 non parlò. Giunti all'altezza della villa comunale di Sciacca, io discesi
 dalla macchina, mentre loro tre continuarono verso il centro del paese.=====

A questo punto viene chiesto al Sabella se quanto viene dichiarato dal Mar-
 ciano nei suoi riguardi corrisponde a verità e se gli ultimi particolari
 sono serviti a fargli vedere a mente quanto sopra. A tale domanda il Sabella
 risponde: "escludo che il Marciano dica il vero e che io mi sia recato a
 liberà".=====

Fatto, letto, confermato e sottoscritto ognuno per la parte che lo riguarda

Sabella Antonino Marciano Pellegrino
Stefano Salvatore Di P.G.
Stefano Ernesto G.R.P.S.

Stefano Ernesto G.R.P.S.
Stefano Ernesto G.R.P.S.
Stefano Ernesto G.R.P.S.

L'anno millenovecentoquarantasette addì 12 del mese di aprile alle ore 17,50 innanzi a Noi Ufficiali di P.G. sottoscritti é presente MARCIANTE Pellegrino di Salvatore e di Truncali Maria, nato a Caltabellotta il 20. gennaio 1916, il quale dichiara quanto segue: "La persona che mi avete fatta vedere e che stava seduta nell'Ufficio del Comandante il Gruppo Carabinieri di Agrigento, la riconosco perfettamente per la persona a me indicata e presentata col nome di cav. VELLA PARLAPIANO e che io incontrai in occasione della mia gita in Ribera come ho precisato ~~nel mio rapporto~~ nella mia dichiarazione resa il giorno 11 corrente. Apprendo ora che la predetta persona da me riconosciuta si chiama VELLA GAETANO fu Giovanni e fu Parlapiano Beatrice, nato in Agrigento il 1.3.1877 e domiciliato in Ribera e precisamente nella casa ove io mi sono recato in compagnia del Segreto Francesco, del Di Stefano Carmelo e del Sabella Antonino, inteso Vascello. Fatto, letto, confermato e sottoscritto

Marcianti Pellegrino

Offetto Ernesto G. di B.

Giuseppe Salvatore G. P. S.

Antonio Salvatore G. C.

Com. ...

Giuseppe Salvatore

Calabro ...

Imperatore ...

L'anno millenovecentoquarantasette addì 13 del mese di aprile alle ore 11 negli Uffici della Questura di Agrigento.

Inanzi a noi Ufficiali di P.G. è presente VELLA Gaetano fu Giovanni e di fu Parlapiano Betarico, nato in Agrigento 1 marzo 1877 e residente a Ribera in via Saponaria, il quale dichiara quanto appresso: "mentisco in maniera assoluta quanto a me viene attribuito dal Marciante Pellegrino. Non è vero che costui sia venuto a casa mia in compagnia di Segreto Francesco, Sabella Antonino e di Di Stefano Carmelo. Aggiungo che a casa mia non sono venuti mai il cav. Rossi Enrico, né il cav. Pasciuta. Con il cav. Rossi ho parlato solamente due volte a Palermo, mentre il cav. Pasciuta non è mai venuto a casa mia, quantunque io mi sia recato più volte a casa sua. La persona che dice chiamarsi Marciante Pellegrino e che trovasi qui a me di fronte non l'ho mai veduto prima di ora e non ho mai parlato con lui.

A questo punto viene interrogato il Marciante, il quale dichiara: "confermo le dichiarazioni da me rese nel primo interrogatorio e che riguardano anche il cav. Vella Gaetano, come tutte le circostanze relative alla mia visita in casa sua fatta in compagnia di Segreto Francesco, Sabella Antonino e Di Stefano Carmelo.
fatto, letto, confermato e sottoscritto ognuno per la parte che lo riguarda

Marciante Pellegrino

Gaetano Vella

Enrico Rossi P.G. 14
Pasciuta P.G. 15

Alfredo Proculim

Francesco Segreto

Antonio Sabella

Stefano Carmelo

Il giorno ventasette addì 16 del mese di aprile alle ore 14,15 nell'Ufficio di Polizia delle Carceri Giudiziarie di Agrigento, inanzi a Noi, Ufficiali di P.S., è stato fatto comparire il nominato MARCIANTE Luigi di Salvatore e di Truncali Maria, nato a Catellottola il 26. gen= 1916, residente a Sciacca, il quale dichiara quanto appresso: "Confermo tutto il mio precedente interrogatorio e tutte le circostanze e le modalità della preordinazione e nella consumazione del delitto del ragioniere Miraglia confermo tutte le responsabilità mosse ai nomi di Sabella Antonino, Segreto Francesco, Di Stefano Carmelo, Vella Parlapiano Gaetano, Rossi Enrico, Pasciuta Francesco ed Olive Bartolomeo. Confermo tutti i dettagli spontaneamente dichiarati e la mia responsabilità sulla consumazione del delitto stesso.===== Non ho altro da aggiungere. Fatto, letto, confermato e sottoscritto

Ministro Collegio
Francesco Salvatore P.S.
Edimario Francesco Brig. Cap. Off. Ch. S.
Carlo Antonio V. Camilleri P.S.

l'anno 1947, addì 15 del mese di aprile, nell'ufficio della Questura di

Agrigento ad ore II,30.-----

Avanti a noi Ufficiali ed agenti di pubblica giudiziaria sottoscritti

è presente SABELLA Antonino di Diego e di Bona Vincenza, nato a Sciasca il

19 maggio 1908, ivi residente, il quale interrogato dichiara quanto appreso

in pretesto innocente del delitto di cui mi viene addebitato e cioè

l'omicidio del ragioniere siciliano Miraglia. Potesse soltanto dire che nel

mese di Ottobre 1946, il Marciano era lo vidi in compagnia a Sciasca di

due elementi forestieri intimi amici suoi. I predetti a me mi diedero una

l'impressione che non fossero elementi di Sciasca.-----

Nell'altro ho da aggiungere.-----

Fatto, letto confermato e sottoscritto.-----

Sabella Antonino

x Bianca Salvatore G. d. A.

x Spompinato Giovanni G. P. S.

La Greca Vincenza G. d. P. S.

Citraro Salvatore G. d. A.

Imperatore per l'anno 1947

L'anno 1947 addì 15 del mese di aprile, nell'Ufficio della Questura, ad ore

II. =====

Innanzi a noi Ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria sottoscritti, è presente SEGRETO Francesco di Salvatore e di Ferrante Maria, nato a Sciasca il 6 Agosto 1909, ivi residente come Viterio Emanuele I60. --- il quale dichiara quanto appresso/--- Mi protesto innocente del delitto che mi viene addebitato e precisamente l'omicidio del ragioniere Miraglia, e confermo che io non ho avuto mai rapporti col Marciano e con altre persone indicate dello stesso Marciano. Soltanto posso dire che nell'Agosto 1946 vidi il Marciano nella piazza Scandalisto di Sciasca in compagnia di due individui sconosciuti e dall'aspetto poco rassicurante. Volendomi accertare chi fossero i due che erano in compagnia del Marciano ne parlai con il Sabella Antonino. --- Il Sabella a sua volta ebbe modo di informarsi con lo stesso Marciano ed il Marciano gli disse che si trattava di due amici intimi. Mi precisò il Sabella che il Marciano gli disse che uno era di Santo Stefano Bisquina e l'altro di Lucca Sicula. =====

Non ho altro da dire. =====

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. =====

Sereto Francesco

Laurea Vincenzo P. G. P. S.

Bianca Salvatore G. G. P. S.

Stano Salvatore G. G. P. S.

Luigi P. S.

presso il lenovo, domenica sette addì 15 del mese di aprile alle ore 11, 30 negli Uffici della Questura di Agrigento
insieme a Noi Ufficiali di P.G. è presente DI CESARE CARLO fu Filippo
e di Lupo Giuseppa, nato a Favara il 27.1903, il quale interrogato dichiara
quanto appresso: "Mi protesto innocente di quanto mi viene addebitato
dal Marescrite e nego recisamente tutti gli addebiti e le circostanze mosse
contro del predetto sulle preparazione dell'omicidio Miraglia. ~~.....~~
Io ho mai accompagnato il Marescrite in casa Pasciuta. Io non ho mai fatto
nulla di tale. Non ho altro da aggiungere fatto, letto, confermato e sottoscritto
Di ~~.....~~

Offetto Lupo G. L. P. L.

Stefano T. Comuzzi P. L.

I l'anno millenovecentotrentasette addì 16 del mese di aprile alle ore 10,30 nell'Ufficio Istruzione della Corte di Giustizia di Genova, innanzi a noi, Ufficiali di P.S., è stato fatto comparire il nominato SPEROTTO, Enrico di Salvatore e di Ferrante Maria, nato a Sciacca il 2 agosto 1909, 192 anni, alto, che dichiara quanto appresso: "Mi presento innocente del delitto che mi viene addebitato e nego recisamente tutti gli addebiti formulati dall'Ufficio Istruzione. Confermo il mio precedente interrogatorio e quanto si ottiene dalla mia conoscenza col suddetto SPEROTTO. ~~.....~~
"P.S. = Sono in possesso del porto d'armi di pistola e detengo in casa una carabina col. 7,65 marca "Stayer". L'arma in questione l'ho avuta tanto non come regalo del capitano delle V.le Capora di Lario, sono anche autorizzato a detenerla, un fucile da caccia col. 12, che ho altre armi. ~~.....~~
"Non ho altro da aggiungere. Tutto, detto, confermato e sottoscritto

Legato Francisco
Citano - Salto. By 22
Romano - Francisco Brig. By 22
1. Chas. - Chas. V. - Chas. - T.T.

L'anno millenovecentoquarantasette addì 16 del mese di aprile alle ore 10 nell'Ufficio Matricola delle Carceri Giudiziarie di Agrigento innanzi a Noi, Ufficiali di P.G., è stato fatto comparire il nominato SABELLA Antonino di Diego e di Bona-Vincenza, nato a Sciacca il 19 maggio 1908, ivi residente, il quale interrogato dichiara quanto appresso: "Mi protesto innocente del delitto che mi viene addebitato e nego recisamente la mia partecipazione alla preparazione dello stesso. Sono in possesso regolarmente di porto d'armi per fucile da caccia, che trovasi attualmente alla riparazione presso un armaiolo di Palermo e che venne consegnato al predetto tramite il mio amico Indelicato Calogero. =====
Non ho altro da aggiungere. Fatto, letto, confermato esottoscritto

Sabella Antonino
Dott. Salvatore B. cc.
Rinnovo Francesco Brig. capo ufficio
Cataldo Antonio V. Commisario di P.

L'atto millenovecentosettantasette addì 16 del mese di aprile alle ore 11 nell'Ufficio Istruzione delle Carceri Giudiziarie di Agrigento innanzi a Noi, Ufficiali di P.S., è stato letto comparire il nominato MARIO GIUSEPPE DI FILIPPO e di Luigi Giuseppino, nato a Favara il 7.7.1903 e residente in Sciacca, il quale interrogato dichiara quanto appresso: "Il protesto innocente di quanto mi viene addebitato dal Ministero e negativamente tutti gli addebiti e le circostanze raccontate dal predetto e che carico sulla conoscenza del Galitto Siragusa, ~~non ho niente da aggiungere.~~" Confermo il mio precedente interrogatorio e non ho altro da aggiungere. Fatto, letto, confermato e sottoscritto R. *Mario Carmel*

Othman F. J. 22
 Thomas Francis Briggs
 Cataldo Landing V. Cammer D.S.

Octavo Folios 7 cc

Polymorphous Francis Briggs

Cataldo Landing V. Cammer & P.L.